

**31° CONGRESSO PROVINCIALE**

**IL CORAGGIO DELLA**

**PACE**



RELAZIONE CONGRESSUALE DI

**Maria Carmela**

**Tascone**

PRESIDENTE PROVINCIALE  
DELLE ACLI DI VARESE

**27-28 SETTEMBRE 2024**

VILLA CAGNOLA, GAZZADA SCHIANNO



ACLI  
PROVINCIALI  
DI VARESE APS



# IL CORAGGIO DELLA PACE

## PREMESSA

Il Congresso può essere un'occasione preziosa di riflessione e di rilancio dell'agire associativo e deve anche essere un momento significativo di verifica per rileggere la nostra azione alla luce dei valori che ci connotano e danno sostanza alla nostra presenza nel contesto sociale.

È necessario non disperdere questa opportunità anche per ripensare al tempo in cui ci troviamo ad operare, con l'obiettivo di comprendere se il nostro operato è ancora adeguato o se esso non debba, piuttosto, rinnovarsi per offrire risposte più efficaci alle esigenze di oggi.

Ripetiamo spesso, anche con una certa enfasi, che la realtà attuale è complessa, direi molto complicata, ma, nel contempo, tutti cerchiamo una via semplificata per decodificarla e poterla leggere e capire.

Siamo passati dalle certezze delle ideologie ad una situazione dagli aspetti molto diversificati, impossibili da raccogliere in una sintesi esaustiva, capace di offrire una lettura complessiva ed un'interpretazione integrata.

Anche in un congresso come questo, quindi, sorge una domanda fondamentale: «Quali sono i luoghi per «imparare» chiavi interpretative della realtà di oggi?»

In sostanza, occorre tornare al confronto, riprendere il gusto della discussione appassionata, affrontare le contraddizioni che la vita sociale pone. Uscire da una modalità che si fa rovesciare addosso gli eventi senza riuscire a decifrarli.

Noi delle ACLI, con le nostre iniziative e i nostri circoli possiamo offrire questi luoghi di respiro più ampio.

Luoghi della quotidianità, luoghi dove le persone si incontrano e si «raccontano» dicendo quanto sta a loro più a cuore, quanto desiderano maggiormente. Sono i luoghi semplici dove la riflessione può nascere da una condivisione, da un film visto insieme, da una proposta di riflessione.

È stato così in occasione di qualche assemblea congressuale. Vorrei citare qui i circoli di Cadero e Garabiolo, due paesini di quaranta e ottanta anime dove il circolo ACLI con mescita è l'unico punto di ritrovo. Il pur breve scambio che è nato sulle tracce congressuali mi ha fatto molto pensare al valore di queste occasioni e a quanto esse siano significative. Si tratta, quindi, di attivare percorsi di ascolto, di discussione sulle cose che contano, di approfondimento, di ricomposizione sociale a partire dai luoghi frequentati quotidianamente. Siamo ormai abituati a questa logica dello

spacchettare tutto a pezzettini con l'ingenuità che tutto ciò che è scomponibile diventa più comprensibile, perdendo così di vista una visione complessiva delle cose ed una loro valutazione «sintetica» e di prospettiva.

Ciò rafforza l'atteggiamento del «non pensare», ma non semplifica le scelte.

## NON SMETTERE DI SOGNARE UNA SOCIETÀ BUONA E GIUSTA

La realtà, nella sua complessità, merita di essere assunta con responsabilità, passione, interesse e discernimento.

Per vivere e non *subire* il nostro tempo è indispensabile conoscerlo, esercitando attenzione e senso critico per cogliere, in verità, le istanze presenti, a partire da quelle di tante persone che non hanno voce e vivono condizioni di povertà economica, culturale ed educativa.

In un contesto, dove spesso prevalgono negazione della verità e delegittimazione di ogni impegno sociale, ci viene chiesto di riscoprire la gioia di lavorare *gratuitamente* per il bene, con il desiderio di fare della *fraternità* vissuta una via possibile per la convivenza sociale.

Riconoscersi nei grandi bisogni è una *soglia* da attraversare per poter concorrere ad individuare strade buone e alternative all'accettazione rassegnata e connivente delle condizioni di sofferenza e di esclusione in cui versano milioni di persone.

*Mettere al centro la persona* chiede anche a noi di vivere e sollecitare scelte coerenti sia sul piano sociale sia su quello politico.

In questa prospettiva non bastano tavoli di progettazione e pianificazione degli interventi. Il *lavoro sociale*, a partire anche dal nostro impegno, deve essere proiettato ad anticipare soluzioni e non solo a porre rimedio alla sofferenza, nel convincimento che l'impegno per l'altro ci porta ad incontrarlo come persona nella sua concretezza e non come un astratto problema sociale.

La grande disaffezione nei confronti dell'azione politica ha, ormai, raggiunto livelli forse inaspettati e persino pericolosi per la società civile: questo non può lasciarci indifferenti o, peggio, vederci coinvolti nel giudizio prevalente.

Ciascuno di noi deve cercare propri spazi di partecipazione, nella consapevolezza che una *buona Politica* (ma anche, nel contempo, una *Politica buona*) è fondamentale per il governo



dei grandi mutamenti in atto, al fine di superare la notevole ingiustizia sociale che sta acuendo nell'indifferenza generale disuguaglianze pesanti, antiche e nuove.

Temi come quello della *pace* meritano di essere approfonditi e affrontati dalla politica internazionale, attraverso la via preferenziale del dialogo, a partire dalla complessità delle situazioni in cui si generano sia per le variabili in gioco sia perché attengono alla libertà dei Popoli, al loro diritto di autodeterminazione e a una loro legittima ricerca di democrazia.

La democrazia, oggi, appare fragilità proprio nei Paesi che le hanno dato origine e, talvolta, viene considerata quasi un orpello, un ostacolo alla velocità delle decisioni.

Occorre vincere questa tentazione ed affermare con determinazione che i processi democratici richiedono inevitabilmente più tempo, ma la prospettiva democratica è irrinunciabile.

L'accentuato individualismo che connota la realtà attuale rischia di oscurare la grande rilevanza che hanno le relazioni e le alleanze buone nella costruzione della convivenza civile.

A noi delle ACLI viene chiesto di saper tessere pazientemente, in un contesto frammentato, la tela di legami sociali veri e affidabili per contribuire a rigenerare un rinnovato senso di appartenenza che possa consentire la ricerca di ciò che è bello e buono per tutti.

### **PERSEGUIRE LA PACE RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE**

Nelle tracce di preparazione al congresso si trova scritto: *«Accogliere il dono della Pace nella nostra vita è decidere di attivarci per cambiare stile di vita, modificare il nostro sguardo sulla realtà e sugli altri, nella logica della fraternità come paradigma politico. Con la consapevolezza che la pace si costruisce attraverso il recupero di un alfabeto umano della vita, comprensibile proprio a partire dalla cura delle relazioni a noi più prossime».*

È un approccio molto interessante perché mette in gioco ciascuno e non ritenere sempre che la pace sia una questione che riguarda gli altri, in particolare coloro che detengono le sorti del mondo.

Certamente, modificare lo sguardo sulla realtà, mettere a tema la dimensione della fraternità chiede l'esercizio della responsabilità di fronte al vivere sociale, chiede di uscire dal perimetro dei propri piccoli interessi individuali per assumere una prospettiva più ampia-

Questo è sicuramente un passo importante, ma non ci deve far dimenticare la complessa

situazione che stiamo attraversando.

Le guerre in cui siamo immersi sembrano non avere vie di uscita, alcune di esse sono molto vicine e, seppur non direttamente, ci coinvolgono su diversi piani, da quello economico a quello dei diritti sociali.

Ma più di tutto ci sentiamo minacciati dalla facilità con cui l'opzione della guerra viene via via sdoganata a più livelli. Ci sentiamo prigionieri dentro una spirale di violenza e ci sentiamo impotenti nel proporre un approccio complessivo di pace. Molto spesso, anche tutti noi, con troppa facilità ragioniamo sulla situazione a partire dall'interesse immediato sia sul piano individuale sia su quello collettivo e di Paese.

Il conflitto che ha coinvolto l'Ucraina vive una fase di stallo e il tunnel non sembra finire mai; oggi, a valle di tutto quello che è accaduto, molti si interrogano su come uscirne, pochi però riflettono sul fatto che, all'inizio della guerra, l'Europa abbia impiegato poche energie per cercare un proprio ruolo da protagonista, promuovendo, subito in quella fase, la ricerca di un tavolo di negoziato autorevole.

Contemporaneamente a questo, era necessario pensare di più a come mettere in atto politiche difensive europee, capaci di renderci autonomi rispetto alle «tutele» altrui. Ma ciò esige ed esige un atteggiamento diverso da parte di ogni singolo Paese, sempre più portato a pensare al proprio guadagno immediato e a minimizzare le proprie perdite di fronte ad eventi estremi come quello, appunto, della guerra.

All'Europa, nel 2012, fu conferito il premio Nobel per la pace con la motivazione legata al ruolo che le istituzioni europee ebbero nel promuovere la pace, la riconciliazione, la democrazia e i diritti umani nel Continente.

Certamente, non va dimenticato il contesto in cui si radicava la decisione di premiare l'Europa, ossia la capacità di uscire da un'esperienza durissima come quella della seconda guerra mondiale. Il desiderio sotteso, da parte di molti, era proprio quello di un'uscita definitiva dalla rivalità tra gli Stati che aveva condotto alla sanguinosa esperienza della guerra

Oggi siamo in una situazione diversa, la globalizzazione, la rivoluzione digitale, i cambiamenti climatici, i nuovi protagonisti a livello internazionale, quali la Cina e l'India, interpellano l'Europa circa la sua potenziale capacità di promuovere stabilizzazione. Nascono domande a cui sembra molto difficile rispondere, ma la prima di queste riguarda, innanzitutto, la disponibilità dei Paesi Europei a ripercorrere le ragioni originarie che hanno condotto le Istituzioni europee a mobilitarsi per perseguire



pace, stabilità e sviluppo condiviso.

Anche oggi, forse, c'è spazio per esercitare un compito arduo, ma appassionante come quello di mettersi in ricerca della pace passando attraverso la salvaguardia della democrazia, dei diritti sociali, della centralità della persona.

In sostanza, sarebbe importante ripercorrere le nostre radici che affondano in un grande lavoro di riappacificazione e riconciliazione a seguito della terribile distruzione causata dalla guerra.

Troppo spesso si pensa alla pace solo come assenza di guerra, ma la pace si costruisce! Cioè ha alle sue basi lo sviluppo della giustizia, il rispetto dei diritti, la ricerca di un bene più grande di quello meramente legato al proprio piccolo benessere. La pace è un cammino che va percorso nella sua interezza, cercare facili scorciatoie, perseguibili dai più forti, nell'immediato schiaccia i deboli, ma nel medio periodo sviluppa rancori, fa emergere ribellioni e apre alla violenza. La pace va cercata, non arriva da sola.

Certamente, perseguire la pace chiede di rimuovere tutte le cause che fanno nascere e sviluppano i conflitti.

Ci troviamo in una realtà socioeconomica che presenta fortissime disuguaglianze e che accetta scelte che costringono tantissime persone a vivere in condizioni di quasi indigenza.

Le disuguaglianze impoveriscono a più livelli: economico, educativo, di relazioni, di solitudine, ecc.

Non si tratta solo di povertà economica, ma anche di una grande povertà di senso e di significati del vivere.

I valori cristiani che riconducono alla solidarietà, alla condivisione e alla fraternità subiscono, oggi, una consistente marginalizzazione; siamo in presenza, inoltre, di un rilevante disimpegno politico nei confronti di scelte che potrebbero incidere e migliorare la situazione dei poveri.

Assistiamo ad uno sfilacciamento dei legami sociali e di vicinato, ad una diffusa vulnerabilità che ha coinvolto anche il ceto medio, ad una consistente riduzione delle risorse disponibili da parte dello Stato. Tutto ciò provocherà un aumento significativo di nuovi «ultimi» a cui difficilmente si riuscirà a dare risposte sia da parte del sistema pubblico sia da parte del volontariato.

Questa situazione, inoltre, sembra essere legittimata, da una parte, dal progressivo accrescersi della cultura dello spreco, basata sul consumo sfrenato e senza alcuna attenzione alla sostenibilità e, dall'altra, da una concezione del valore della persona basata esclusivamente sulla sua efficienza, considerando uno «scarto» chi, a diverso titolo (anzianità, malattia, fragilità, ecc.), non risponde più a tale modello.

Tutto questo ci interpella come movimento. Le ACLI, nella loro storia hanno sempre anticipato soluzioni, si sono sempre poste a servizio del bene.

### **SCELTE POLITICHE TRA DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE**

La scelta di questo governo di mettere mano alla Costituzione attraverso un ripensamento dell'assetto istituzionale del nostro Paese con un'originale e non conosciuta in altri paesi formula di elezione diretta del Presidente del Consiglio senza rivisitare altri assetti del nostro sistema istituzionale di fatto ne scardina l'impianto attuale basato su pesi e contrappesi, indebolendo figure di forte garanzia quale quella del Presidente della Repubblica.

Siamo di fronte ad un progetto confuso che rischia di lacerare il Paese senza portare risultati concreti. Basterebbe domandarsi, ad esempio, che cosa chiede la Costituzione nei confronti di scelte di una sua revisione?

Innanzitutto, chiede che vi siano maggioranze ampie, oltre a quella di governo. Le regole del gioco vanno sempre condivise

Meloni è partita da un progetto unilaterale del governo dove appunto prevale la confusione. Ad esempio, non sono ancora chiare le maggioranze con cui dovrebbe essere eletto il premier: si elegge a maggioranza relativa o assoluta, si vuole garantire una maggioranza in seggi alla Camera e al Senato, c'è o no una soglia in voti per farle scattare? Cosa succede se non si raggiunge? Si svolge o no un ballottaggio? Tutti aspetti cardine che non possono e non debbono essere rinviati alla legge elettorale. Devono essere garantite dalla costituzione.

Per quanto riguarda la figura del Presidente della Repubblica, è necessario prevedere, a fronte della legge sul premierato, una serie di interventi che non ne riducano il ruolo, in particolare rispetto alla sua elezione sarebbe importante, oltre ad alzare il quorum perché sia espressione di una maggioranza più ampia possibile di parlamentari (che vedano quindi in modo importante il coinvolgimento anche di chi è all'opposizione), allargando inoltre la base elettorale anche a sindaci e parlamentari eletti in Europa, in modo che il Presidente della Repubblica non sia eletto sostanzialmente solo dalla maggioranza di governo e possa in questo modo usare con piena possibilità i poteri di garanzia.

Inoltre, una grande assente dalla discussione è la legge elettorale che se, da una parte, non deve contenere aspetti che attengono alla Costituzione, dall'altra, dovrebbe evitare di propendere troppo



sui premi che consentono di ampliare in modo eccessivo il peso della maggioranza che vince le elezioni.

Le elezioni europee hanno sciolto il nodo circa la possibile esistenza di un terzo polo e anche di quale siano le rappresentanze politiche che guidano ognuno dei due poli. Questo dovrebbe favorire una trattativa vera su quali debbano essere le priorità per il bene del Paese, a prescindere dallo scontro politico. Invece, purtroppo, assistiamo allo scontro anche sulle regole e questo di certo non aiuta. Si facevano regole condivise anche nei momenti di scontro aspro sulle politiche o sulla personalizzazione della politica, perché non debbano essere possibili anche oggi?

Anche la legge sulla cosiddetta «autonomia differenziata» (n.86/2024), rischia di avere ricadute pesanti sull'intero assetto nazionale con implicazioni pesanti per tutte le regioni. Tutti siamo preoccupati di che cosa ne sarà della sanità pubblica, già oggi fortemente in difficoltà anche nella nostra regione che pure ha sempre avuto rilevanza per le sue eccellenze di cura.

Si continua ad affermare, da parte di esponenti del governo, che essa non potrà essere adottata se non prima saranno approvati i LEP (Livelli essenziali delle prestazioni), ma già il presidente di Regione Lombardia ha fatto dichiarazioni affrettate in cui dice che la Lombardia procederà a richiedere le materie di propria competenza a prescindere, appunto, da questi livelli.

L'opposizione si è già mobilitata per un referendum abrogativo. Le motivazioni e preoccupazioni sembrano riguardare essenzialmente la possibilità che una parte maggiore di risorse rispetto a quella attuale vada alle regioni del Nord: visto che la legge impone assenza di aggravio per le finanze pubbliche, ciò implicherebbe che diminuiscano i fondi per le regioni del Sud.

Una lettura rigorosa della legge sembrerebbe escludere questa possibilità a meno che in fase attuativa il governo non rispetti i vincoli posti dalla legge stessa (e questo sarebbe gravissimo). Il tema vero è che ci sarà una difficoltà concreta nel realizzare la nuova distribuzione delle risorse, prevista dalla legge, basata su costi e fabbisogni standard per i vari servizi e/o prestazioni. Per questo è, innanzitutto, fondamentale stabilire questi LEP.

I veri problemi di cui poco si discute riguardano le commissioni paritetiche e le materie da affidare alle Regioni.

Si parla di commissioni paritetiche bilaterali che ogni anno, in modo autonomo, definiscono, attraverso una negoziazione tra stato e singola regione quanto le regioni devono partecipare alle tasse che dovrebbero garantire il finanziamento

delle funzioni attribuite alla regione stessa (poiché ogni regione può chiedere in modo differenziato le competenze sulle stesse o sulle diverse materie). Ne risulta un sistema complicatissimo e, con molta probabilità, sarà enorme la difficoltà di definire le risorse necessarie.

Ad esempio, nel caso in cui si definisca un aumento del fabbisogno per una particolare funzione attribuita a una regione, questo si ripercuoterà sulle risorse da destinare a tutte le altre regioni, dato il vincolo dell'invarianza finanziaria.

Ci si dovrebbe chiedere come potrà funzionare un sistema simile con potenzialmente 15 diverse commissioni paritetiche che tratteranno 15 sistemi differenti di funzioni in diverse materie? Dico 15 perché non conto le cinque regioni a statuto speciale (con il Trentino-Alto Adige diviso nelle due province autonome di Trento e Bolzano).

Le regioni a statuto speciale hanno funzioni tutte diverse e anche un sistema di finanziamento diverso (le compartecipazioni sono ad aliquota fissa, benché anch'esse partecipino al consolidamento delle finanze pubbliche), ma anch'esse dovranno rispettare i LEP, una volta che questi siano definiti. Come minimo, parrebbe necessaria una struttura nazionale che coordini il funzionamento di tutte le commissioni paritetiche e monitori la situazione finanziaria di tutte le regioni d'Italia.

Il secondo aspetto, forse ancora più importante, riguarda il decentramento di funzioni relative alle ventitré materie. Dal punto di vista economico, le funzioni dovrebbero essere decentrate quando influiscono solo localmente e non creano riflessi su altri territori limitrofi e, soprattutto, quando non producono economie di scala, tali da generare importanti risparmi di costo nel caso in cui le decisioni vengano prese a livello nazionale.

Si pensi ad esempio alla tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali. È chiaro che non si può pensare a una normativa per l'ambiente che sia valida solo all'interno dei confini regionali, se si vuole che sia efficace. Vi sono poi altre materie come porti e aeroporti civili, grandi reti di trasporto e di navigazione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia, che hanno tutte pesanti ricadute sul territorio nazionale. Vale soprattutto quando, per la fornitura di un servizio, è necessaria una rete che si estende su tutto il territorio nazionale. In questo caso spezzettare la responsabilità della rete nelle varie regioni potrebbe portare a una gestione meno efficiente di quella garantita da un decisore nazionale.

Ma anche tra le nove materie su cui si è deciso che non sono necessari i LEP e su cui le regioni possono quindi già inviare le loro richieste (come già hanno annunciato di voler fare subito Veneto, Piemonte e Lombardia), ce ne sono molte che suscitano perplessità. Per esempio, il





trasferimento del potere di regolamentazione nel commercio con l'estero, tutela e sicurezza del lavoro, previdenza complementare e integrativa, banche di interesse regionale.

Ecco perché come ACLI condividiamo la scelta del Referendum abrogativo. Non si tratta di una scelta contro, ma di una scelta per il Paese, per l'intero paese. Abbiamo concorso alla raccolta delle firme non per uno schieramento politico contro l'altro, ma perché le ragioni che ci fanno dire che questa legge non va bene sono consistenti e gli argomenti molto forti. Quindi non si deve offendere nessuno! Abbiamo semplicemente partecipato come è giusto che sia.

### NON BASTA DIRE NO

In questa prospettiva le ACLI, con alcune realtà associative di diversa ispirazione hanno predisposto, con l'aiuto di esperti giuristi due progetti di legge di iniziativa popolare: uno dedicato alla promozione della vita democratica nei partiti politici e l'altro all'istituzione delle assemblee partecipative. Entrambi con l'obiettivo di aprire un dibattito a tutti i livelli, nel Paese, sulla questione della partecipazione, quale elemento fondamentale per garantire un futuro democratico, proprio a partire dalla possibilità offerta a tutti di formarsi un pensiero e di poterlo esprimere attraverso meccanismi e luoghi partecipativi istituzionali e non.

In sostanza, si tratta di rendere possibili modalità che consentono forme di «potere diffuso» contro la riduzione di spazi reali per l'esercizio della democrazia.

Indubbiamente, il primo passo, se si vuole andare in questa direzione, è quello di una legge elettorale che ridia realmente ai cittadini il potere di eleggere la persona che ritengono più idonea al ruolo di parlamentare, superando la brutta prassi di lasciare alla dirigenza dei partiti di decidere chi saranno i candidati a rappresentare i cittadini alla Camera e al Senato.

Ci sentiamo quindi impegnati anche qui a Varese a raccogliere le firme necessarie perché i due progetti di legge raggiungano la possibilità di arrivare in parlamento e non vengano lasciate troppo nella sua anticamera.

### LA CENTRALITÀ DEL NOSTRO IMPEGNO SUL TERRITORIO

L'inizio del nostro mandato è stato caratterizzato dalla pandemia. I mesi di lockdown hanno richiesto un impegno non indifferente. La prima necessità è stata quella di affrontare e gestire l'imprevisto, sospendendo e rinviando tutte le attività e i progetti in attuazione e in programma; successivamente coordinando, gestendo e trasportando, per quanto possibile, in un linguaggio più semplice e alla portata di tutti, l'enorme mole di Decreti e

informazioni che, periodicamente, riguardavano il terzo settore e il volontariato, fornendo consulenza e orientamento ai circoli, alle strutture territoriali e ai soci; senza dimenticare le attività informative e di coordinamento realizzate nei confronti del personale dipendente, dei collaboratori e dei volontari.

Paradossalmente la distanza imposta ha consentito una vicinanza maggiore in termini di appuntamenti e riunioni. Gli incontri on line sono certamente diversi da una riunione in presenza; essi, tuttavia, sono rimasti anche dopo la pandemia e per alcune tipologie di riunioni sia sul fronte tecnico sia su quello formativo sono diventate un'opportunità che ha accresciuto la partecipazione.

L'aiuto ai circoli si è realizzato anche con sostegni economici per poter far fronte alla difficile situazione provocata dal lockdown, raccogliendo le richieste di pagamento bollette, utenze, personale, spese fisse. Oltre a questo aiuto diretto ulteriori risorse economiche sono state reperite aiutando i Circoli ad accedere al fondo straordinario messo a disposizione, a fine anno, dalla Fondazione La Sorgente Onlus.

Vorrei richiamare qui di seguito la nostra attività sul territorio durante il nostro mandato. L'ho divisa in capitoli per renderne più comprensibile la descrizione.

### AZIONE POLITICA

All'inizio del nostro mandato, insieme ad Azione Cattolica e a CARITAS, di fronte alla crisi provocata dal Covid-19, abbiamo sentito la necessità di esprimere alcune riflessioni tentando di «guardare oltre» la situazione contingente.

Il documento riscontrava l'urgenza di rilanciare un ampio dibattito in Provincia di Varese per una ripresa economica e sociale

Abbiamo seguito con molta attenzione il percorso legislativo legato alla riforma sanitaria regionale al fine di coinvolgere e sensibilizzare i soci, le strutture ACLI e le rappresentanze del Terzo Settore, con l'obiettivo di raggiungere un testo finale della legge adeguato ai bisogni di salute della popolazione di Regione Lombardia.

In preparazione alle elezioni amministrative del 2022, abbiamo promosso un incontro per approfondire la partecipazione dei cattolici alla vita politica dal titolo: «Risvegliare la partecipazione sociale. Il ruolo delle ACLI e del mondo associativo». Relatore: Padre Giuseppe Riggio sj, Direttore della rivista *Aggiornamenti Sociali*.

Abbiamo aderito alla campagna nazionale per il 25 aprile e il 1° maggio: «Pace, lavoro e dignità».



In occasione del Referendum relativo ai 5 quesiti sulla giustizia abbiamo realizzato un incontro di approfondimento per il Consiglio provinciale aperto a tutti i circoli e ai soci interessati. *Relatore: Avv. Filippo Cardaci.*

*Per l'appuntamento delle elezioni politiche nazionali, oltre all'adesione all'appello nazionale «Il paese della dignità. L'Italia che possiamo essere», abbiamo tenuto un incontro in presenza a Villa Cagnola con don Virginio Colmegna presidente della Fondazione Casa della Carità di Milano, tra i primi firmatari di «L'alleanza che serve al Paese» l'appello promosso dalla società civile e lanciato nel delicato momento pre-elettorale. La riflessione è stata promossa in collaborazione con Azione Cattolica, Caritas, Istituto Studi Religiosi di Villa Cagnola ed è stato trasmesso anche in diretta streaming e in diretta FM sulle frequenze di Radio Missione Francescana.*

Nel 2023, prima delle elezioni regionali, abbiamo promosso un confronto tra i candidati della Provincia di Varese al consiglio regionale.

Abbiamo altresì contribuito alla diffusione del contributo delle ACLI lombarde alle elezioni regionali: «*Orizzonti e impegni per la piena realizzazione delle persone dentro le comunità*».

Prima dell'estate del 2023, abbiamo organizzato un Consiglio provinciale aperto con il presidente nazionale Acli Emiliano Manfredonia e il presidente nazionale del patronato Acli Paolo Ricotti per approfondire i temi che il nostro Movimento, a livello nazionale, sta affrontando, sia a livello politico sia attraverso i servizi.

Anche le elezioni europee di quest'anno sono state occasione di riflessione e di dibattito del nostro Consiglio Provinciale. L'incontro dal titolo: «*Europa: pace, lavoro, dignità*» è stato un dialogo aperto con *padre Giuseppe Riggio SJ*, direttore di Aggiornamenti Sociali e con *Fabio Pizzul*, giornalista nonché candidato alle europee.

Abbiamo sostenuto il Circolo di Tradate nella diffusione dell'appello contro l'astensionismo, sempre per le elezioni europee, attraverso i media locali e i canali social.

A luglio abbiamo contribuito al lancio della campagna di raccolta firme nazionale per le due proposte di legge di iniziativa popolare (di cui abbiamo parlato prima).

Azione politica sono anche le rassegne cinematografiche «Un posto nel mondo, percorsi di cinema e documentazione sociale» che trattano ogni anno temi di interesse generale.

## SOLIDARIETÀ E LA PACE

In occasione del Natale del 2021, sulla terribile situazione presente in Afghanistan è stata promossa una specifica campagna di raccolta fondi e di sensibilizzazione all'emergenza insieme all'Associazione Culturale Afghana di Varese.

Nei primi mesi dell'anno 2022, le tremende condizioni di vita che vivevano e che vivono ancora i migranti che cercano rifugio, salvezza ed una nuova possibilità di vita in Europa percorrendo la Rotta balcanica è balzato all'attenzione di tutti. Ed è proprio a questa tematica che le ACLI provinciali di Varese e la locale sezione di IPSIA, il 23 febbraio hanno dedicato una serata per capire cosa stesse succedendo nei campi profughi in Bosnia Erzegovina.

Con l'entrata in vigore il Trattato per la Proibizione delle Armi Nucleari (TPNW) si sono moltiplicate le iniziative affinché il nostro paese lo ratificasse. Una mobilitazione presente da diversi anni anche nella nostra provincia e a cui le ACLI varesine hanno subito aderito promuovendo una campagna e alcuni incontri.

Nell'ottobre del 2022, abbiamo realizzato un convegno sul «disarmo come risposta alla pace globale», con relatori: *Francesco Vignarca portavoce Rete Italiana pace e Disarmo* e *don Renato Sacco, consigliere nazionale di Pax Christi*. *L'incontro è stato trasmesso in diretta facebook sulle pagine Rete Pace Disarmo e Acli Provinciali Varese e sul canale youtube di rete italiana pace e disarmo.*

*In occasione, poi, del Natale abbiamo promosso ed anche partecipato alla raccolta fondi istituita e gestita da Caritas Ambrosiana: "Bolletta sospesa", campagna per venire incontro alle famiglie in difficoltà per il caro energia.*

Il 2022 è stato anche l'anno dello scoppio della guerra in Ucraina, a seguito dell'invasione russa, abbiamo partecipato a tutte le mobilitazioni provinciali e nazionali indette al riguardo (25 febbraio a Varese e 5 novembre a Roma).

Abbiamo altresì partecipato, in qualità di partner dell'Associazione Anna Sofia (associazione promossa da persone immigrate di origine ucraina), al bando straordinario emesso dalla Fondazione Comunitaria del Varesotto per realizzare attività di sostegno e accoglienza nei confronti dei profughi Ucraini arrivati nella città di Varese. Nello specifico le Acli hanno messo a disposizione le attività del servizio consultorio giuridico sull'immigrazione.

A partire da giugno 2022, a seguito di stipula di contratto di comodato gratuito, le Acli provinciali hanno sistemato e messo a disposizione di Cooperativa Intrecci (Caritas Ambrosiana) n. 3



appartamenti siti in Comerio, Barasso e Varese, di proprietà di Fondazione Enaip Lombardia. Gli appartamenti sono stati inseriti nel progetto di prima accoglienza e ospitalità di profughi provenienti dall'Ucraina. Questo progetto di accoglienza, in collaborazione con la Cooperativa intrecci, è tuttora attivo.

Le ACLI provinciali hanno dato sostegno, sia nel 2022 sia nel 2023, alla campagna nazionale raccolta fondi promossa e gestita da Ipsia in aiuto alla popolazione ucraina e per le popolazioni in fuga dalla guerra

Nel corso del 2022, abbiamo anche sostenuto l'iniziativa promossa dalla zona ACLI di Busto per offrire giornalmente un pasto caldo ai profughi ucraini ospitati nella città.

Nel gennaio del 2023 e del 2024 abbiamo organizzato insieme ad AC e a Caritas la marcia della pace a Varese

Nel febbraio di quest'anno si è tenuto in Piazza Montegrappa un presidio contro il conflitto in Ucraina e in Palestina. In aprile siamo stati presenti a Verona per l'evento e i laboratori di Arena di Pace.

### PERCORSO FORMATIVO SULLA CONVIVENZA SOCIALE

L'idea del percorso è scaturita dal convincimento che la «pace» non è mai un punto di partenza, bensì un punto di arrivo: si realizza se ci sono le condizioni di convivenza e di giustizia sociale. La convivenza sociale è un tema che sollecita le Acli perché in ogni ambiente in cui si vive c'è sempre di più il dilagare di un clima e di una predisposizione all'accusa e all'attacco.

Parlare genericamente di pace, con la guerra vicina, si rischia di cadere nella trappola della «tifoseria» cioè in discussioni infinite e accese su chi abbia ragione e chi torto (ragione e torto che comunque sono evidenti, perché non si può confondere la differenza tra aggredito e aggressore, tra invasore e invaso, ecc.), da qui l'intuizione di dare avvio ad un percorso di riflessione sulla convivenza sociale come terreno in cui seminare gesti di pace nella vita quotidiana. L'iniziativa ha preso spunto anche dalle sollecitazioni di Papa Francesco che suggerisce di: *“Diventare artefici del cambiamento necessario”*. A partire da questi spunti il percorso ha visto la realizzazione di 3 incontri online tenuti da esperti e aperti a tutti, alternati da 1 laboratorio in presenza (per la verità poco partecipato):

- «Convivenza sociale. Di cosa stiamo parlando?» relatore padre Giuseppe Riggio SJ, direttore della rivista Aggiornamenti Sociali.
- «Convivenza sociale e cura del linguaggio. Quali parole?» relatrice dott.ssa Rossana Andreotti esperta di comunicazione.
- «Povertà e giustizia» relatrice Daniela Mesini, direttrice area sociale Istituto per la Ricerca Sociale, Vicedirettore welforum.it.

### SPIRITUALITÀ E VITA CRISTIANA

Il grande interesse suscitato dall'Enciclica di papa Francesco «Fratelli tutti» è stato colto anche dall'associazione che ha organizzato un incontro online il 26 gennaio del 2021 con la partecipazione del gesuita padre Giacomo Costa, già direttore della rivista Aggiornamenti Sociali e attuale assistente nazionale delle ACLI. Incontro utile per conoscere le linee essenziali dell'enciclica e incoraggiarne la lettura.

Le diverse edizioni annuali del ciclo di incontri (10 incontri annuali) di spiritualità denominato *Fractio Panis* (a partire dal 2021, gli incontri sono stati trasmessi anche in diretta online e caricati sul canale Youtube), sono state promosse da più realtà: la Comunità Monastica della SS. Trinità di Dumenza, l'Equipe Decapoli e lo Spazio ASMARA di Busto Arsizio. I temi affrontati nel quadriennio sono stati:

- «La buona notizia dell'Emmanuele: Dio è con noi», letture del Vangelo di Matteo;
- «Cambiamento» declinato nelle paure, aspettative, interrogativi che esso può suscitare;
- «Il potere» e le domande ad esso collegate;
- «Destini ultimi e vita presente. Storia, al di là della storia, responsabilità».

Siamo stati coinvolti anche nel percorso sinodale. Raccogliendo l'invito della Consulta nazionale della Pastorale sociale della CEI di prestare ascolto ai diversi «mondi» in cui i cristiani vivono e sono presenti, le Acli hanno scelto di rivolgersi in particolare al mondo del lavoro. A livello provinciale, abbiamo realizzato un momento di ascolto e di confronto concluso con l'elaborazione di un documento, condiviso poi con i livelli superiori. Infine, il 1° giugno di quest'anno abbiamo partecipato all'Udienza degli acliisti con papa Francesco in occasione dell'80° dell'Associazione. In rappresentanza delle Acli locali hanno partecipato circa 30 persone.

### STILI DI VITA

In tutto il quadriennio si è rinnovato l'impegno sul fronte della diffusione e della promozione di «nuovi stili di vita», attraverso la pubblicazione, sulla nostra Rivista ACLIVARESE, della rubrica fissa «stili di vita» e attraverso la pagina Facebook, con la promozione di articoli, campagne iniziative di sensibilizzazione su consumo critico, finanza etica, gruppi di acquisto solidale (GAS), mobilità, energia pulita e rinnovabile, suggerimenti pratici per cercare di vivere quotidianamente in modo più sostenibile.

Molto attiva è partecipazione al DES - Distretto di Economia Solidale.

Dal marzo 2022 partecipiamo al Tavolo Antispreco della città di Varese.

Sempre a partire dal 2022, ogni anno, siamo attivi





nella rassegna cinematografica *Di Terra e di Cielo*, dedicata alla natura, alla scoperta del mondo e alla sostenibilità della vita sui temi dell'ambiente e della sostenibilità. Essa è stata organizzata in collaborazione con l'associazione culturale FilmStudio'90. I circoli che nel triennio hanno aderito alla manifestazione con una proiezione, i cui costi sono stati sostenuti dalla sede provinciale, sono stati circa 20.

Nell'ottobre del 2022, abbiamo ospitato «Eccediamo. Il Festival del cibo giusto per tutti». Evento nazionale finanziato e promosso dalle ACLI, realizzato nella città di Varese in collaborazione con la sede provinciale. Due giornate interamente dedicate al tema delle eccedenze alimentari che si collocano all'interno di un lungo percorso di impegno e attività che le ACLI percorrono per la promozione di un modello di sviluppo orientato alla sostenibilità e alla giustizia sociale. In particolare le attività della due giorni hanno coinvolto gli insegnanti e gli studenti di due istituti scolastici del territorio (circa 100 ragazzi tra i 14 e i 17 anni); i volontari e le associazioni locali impegnate a contrastare sprechi e nel recupero delle eccedenze; gli amministratori locali sensibili al tema.

## IMMIGRAZIONE

Il nostro impegno sul tema dell'immigrazione è da molti anni significativo sia sul piano delle iniziative politiche sia su quello dei servizi. Abbiamo partecipato alle diverse campagne e ai progetti con finalità di integrazione dei rifugiati, con particolare attenzione al tema della casa.

Nel 2022, abbiamo concorso alla promozione del tavolo di coordinamento sull'emergenza profughi ucraini per quanto riguarda, in particolare, agli aspetti normativi legati alla presenza dei profughi stessi.

È proseguita negli anni la scuola gratuita di italiano per stranieri.

Oltre alle attività di sostegno abbiamo anche partecipato alle iniziative culturali e di sensibilizzazione sul tema (proiezioni cinematografiche, campagne di raccolta firme, partenariato in progetti nell'area dei diritti ecc.) in collaborazione con il mondo associativo varesino.

Un'esperienza significativa è stata, nel 2024, la partecipazione in qualità di relatori all'assemblea d'istituto del Liceo Manzoni di Varese sul tema "guerre e migrazioni".

## LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Il tema del lavoro ci ha visti impegnati su diversi fronti, a partire dai momenti di approfondimento relativi Fondo «San Giuseppe» e Fondo «Diamo Lavoro» istituiti dalla Diocesi di Milano finalizzati ad

avviare una collaborazione sul territorio relativa ad un'attività di primo accostamento/orientamento di persone in difficoltà e/o che hanno perso lavoro. Incontri in collaborazione con ENAIP sulle politiche attive del lavoro e con l'Università Insubria sul Mercato del Lavoro.

Direi che l'iniziativa che ci ha chiesto un impegno significativo è stato l'avvio e il consolidamento del progetto/sportello «Orizzonte Lavoro», realizzato in collaborazione con il Patronato con l'obiettivo di aprire sul territorio più sportelli di informazione e orientamento al lavoro per tutti coloro che ne avessero necessità.

Sono stati aperti 7 sportelli gratuiti (Angera, Varese, Venegono Inferiore, Gallarate, Busto Arsizio.) gestiti da 10 volontari dedicati ad offrire un servizio di informazione e orientamento al lavoro a cui si possono rivolgere persone in cerca di occupazione e di opportunità formative.

È stato potenziato un software e data base informatico (Altamira) introdotto per digitalizzare e mettere in rete il lavoro realizzato dai volontari dei vari sportelli.

Sono stati avviati percorsi di formazione specifici in collaborazione con i servizi del sistema che si occupano di lavoro (Patronato).

Si sta, inoltre, implementando un'attività di rete e collaborazione con gli altri sportelli della rete Acli lavoro attivati a livello di Acli Lombarde.

Con la nostra Rivista *ACLIVARESE* e i nostri canali di comunicazione abbiamo promosso le offerte di opportunità formative promosse da ENAIP.

Siamo stati partner della Fondazione ENAIP Lombardia nel «Progetto Quindici - sostegno all'inclusione socio-lavorativa a favore degli adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria nella provincia di Varese» Abbiamo promosso, attraverso la rivista *Aclivarese* e i canali di comunicazione istituzionali, le offerte e opportunità formative promosse da Fondazione Enaip e delle politiche attive del lavoro di Regione Lombardia (GOL).

## PER UNO STATO SOCIALE EQUO

Diverse sono state le iniziative al riguardo, a partire dagli approfondimenti su temi rilevanti quali la proposta delle ACLI Nazionali (nel primo trimestre del 2021) per l'introduzione dell'Assegno Unico alla Famiglia finalizzato ad un sostegno reale ai nuclei familiari. Per conoscerne i contenuti abbiamo convocato un Consiglio provinciale aperto con Antonio Russo (Vicepresidente nazionale Acli con delega al Welfare) e Lidia Borzi (componente della presidenza nazionale con delega alla Famiglia).

Ad un altro tema rilevante per la nostra azione sociale abbiamo dedicato un ulteriore



approfondimento sempre con Antonio Russo: «PNRR: sviluppo e inclusione sociale. Questioni aperte».

In collaborazione con la nostra FAP abbiamo realizzato un confronto con i consiglieri regionali del nostro territorio sulla riforma della legge regionale sulla sanità L. 23/2015, con particolare attenzione alle sue ricadute sul territorio. I contenuti del convegno sono stati poi replicati attraverso la promozione di incontri da parte dei circoli.

Abbiamo partecipato al Progetto speciale di servizio civile nazionale finanziato con risorse del Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile e il Dipartimento per le politiche della famiglia.

Solo 3 dei 4 giovani che avevano preso inizialmente servizio hanno concluso nei tempi l'attività nelle rispettive sedi di assegnazione (Busto A., Saronno, Tradate).

Con questi giovani sono stati stipulati contratti di collaborazione occasionale per la realizzazione di attività di assistenza alle persone anziane, nell'ambito della emergenza sanitaria da Covid-19, con l'obiettivo di incentivare lo scambio tra le nuove e le vecchie generazioni, con una particolare attenzione alla ricostruzione di un tessuto sociale inclusivo.

Le azioni messe in atto sono state quelle di contatti telefonici dedicati all'ascolto e al conforto di chi è solo; servizi informativi per gli anziani, anche online. I destinatari sono stati nuclei famigliari caratterizzati da fragilità di tipo sociale e/o economica (anche con presenza di anziani).

Abbiamo anche mappato i nostri servizi sul territorio per le case di comunità di ASST Sette Laghi e ASST Valle Olona con l'iscrizione ai rispettivi registri delle associazioni.

Abbiamo aderito come partner al progetto «BOE BIANCHE - Insieme, per tornare in acque sicure» progetto di Cooperativa Intrecci presentato su bando del programma di contrasto alla povertà di Fondazione Cariplo, linea 3; progetto di durata triennale, avviato a fine marzo 2023, in corso di realizzazione presso la sede Acli di Gallarate e comuni limitrofi.

Si tratta di un progetto nato per aiutare chi si trova temporaneamente in difficoltà (relazionali, familiari, economiche), offrendo gratuitamente una consulenza a tutto tondo: riprogettazione, orientamento al lavoro, educazione finanziaria, indirizzamento verso i servizi giusti.

Gli sportelli coinvolti nel progetto offrono l'aiuto che serve per ripartire, con l'appoggio di una rete di enti di sostegno, per vivere più serenamente.

Le boe di colore bianco, nella simbologia marittima, sono infatti quelle che indicano proprio

il limite delle acque sicure.

Abbiamo altresì aderito al progetto: *"Fare così progetto in rete"*, promosso da Acli Lombardia aps, con la realizzazione di 10 video chiamati *"Tutele in pillole"* che raccontano le misure di sostegno per le famiglie con minori, disabili e anziani a carico, riguardo ai servizi di assistenza previdenziale e fiscale.

Da più di un anno abbiamo dato vita allo sportello «SOS Liste di attesa» in collaborazione con FAP Acli Varese e una rete di enti e associazioni varesine sensibili al tema. È uno sportello gratuito che aiuta i cittadini ad accedere alle prestazioni medico-sanitarie sia quando non è possibile prenotare (perché, ad esempio, la lista d'attesa è "chiusa" o "bloccata") sia quando sono state prenotate oltre i tempi previsti dalla prescrizione medica. Lo Sportello è gestito da volontari.

Attualmente, stiamo verificando un rallentamento dei risultati a causa di una situazione che riteniamo non giustificabile da parte della ASST di Varese Sette Laghi e, in raccordo con le altre associazioni, stiamo valutando le azioni da intraprendere.

Da luglio di quest'anno è aperto un nuovo servizio denominato «Progetto di facilitazione digitale», con l'attivazione di tre sportelli di assistenza informatica e facilitazione digitale in altrettante sedi Acli, dove siano già attivi servizi di Assistenza Fiscale e di Patronato.

Questi sportelli saranno dedicati esclusivamente ad attività di facilitazione e assistenza base informatica, come ad esempio: quelle legate all'uso di identità digitale; C.I. elettronica; navigazione in Internet e accesso ai portali della Pubblica Amministrazione e della Sanità Lombarda; sono rivolti, in particolare, a tutti coloro che non avendo dimestichezza con l'informatica incapperebbero in evidenti difficoltà. Gli operatori degli sportelli saranno abilitati per il rilascio dello spid.

## DONNE

Il nostro coordinamento donne ha realizzato in questo quadriennio alcuni eventi molto significativi: incontro on line relativo al tema «Violenza in famiglia: fisica, psicologica, economica sulle donne e non solo».

Uno spettacolo teatrale dal titolo «Ferite a morte», presso il Teatro Auditorio di Cassano Magnago (VA).

Un altro spettacolo teatrale dal titolo «Alfonsina» (ciclista su strada, prima donna a competere in gare maschili, come il giro di Lombardia e di Italia; ritenuta tra le pioniere della parificazione tra sport maschile e femminile), per riflettere sull'emancipazione femminile e la disparità di genere.



## GIOVANI

In collaborazione con la comunità pastorale «Beato don Carlo Gnocchi» di Varese è stato organizzato un ciclo di tre incontri: Giovani e impegno politico; giovani e lavoro; giovani e volontariato.

Negli anni 2021 e 2022, è stato fatto un investimento formativo significativo nei confronti dei docenti delle scuole secondarie: « *“Dis/pari opportunità per contrastare la disuguaglianza e la povertà educativa guardando a don Milani”*», realizzato in collaborazione con la Commissione Legalità del Centro Internazionale Insubrico dell'Università degli Studi dell'Insubria, LIBERA Coordinamento provinciale di Varese, Fondazione don Milani, Ufficio Scolastico Territoriale di Varese e Fondazione La Sorgente, percorso utile a stimolare nei docenti la costruzione di nuove proposte educative che possano attivare nei giovani significative riflessioni intorno a tematiche quali le disuguaglianze sociali, l'abbandono scolastico, la mobilità sociale.

Il percorso di coinvolgimento dei giovani, guardando a don Milani, si è concretizzato negli anni scolastici 2022-2023 e 2023-2024, con l'offerta e la realizzazione di percorsi di Educazione Civica e proposte PCTO - Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento - sui temi della pro-socialità, del contrasto alla criminalità organizzata e con la realizzazione di laboratori sulla comunicazione e multimedialità.

Una novità molto interessante ha riguardato, a proposito della pro-socialità, l'esperienza di formazione e volontariato, i giovani sono stati ospitati dalle ACLI provinciali di Varese in coordinamento con altre associazioni ed enti della città di Varese.

In occasione del centenario della nascita di don Milani abbiamo realizzato a Varese, nel novembre del 2023, con la Commissione Legalità del Centro Internazionale Insubrico (Università degli Studi dell'Insubria), LIBERA Varese, la Fondazione La Sorgente ed il patrocinio del Comune di Varese, della Fondazione don Lorenzo Milani e del Comitato scientifico per il Centenario di don Lorenzo Milani, il convegno regionale: *“Educare all'impegno sociale tra didattica inclusiva e metaverso. L'attualità di don Lorenzo Milani”*.

## LEGALITÀ

Negli anni abbiamo aderito alla XXVII° e XXVIII° giornata nazionale della memoria promossa dall'associazione Libera contro le mafie per ricordare le vittime della mafia, abbiamo altresì aderito come partner al progetto:

«Per la libertà: un'università contro le mafie» presentato su bando “Fondo per la diffusione della cultura della legalità”.

Altre iniziative sono state la partecipazione ad incontri pubblici nelle zone e la promozione di spettacoli teatrali.

## COMUNICAZIONE

Una riflessione a parte merita la *comunicazione nelle sue diverse accezioni; essa è fondamentale per l'associazione, con l'obiettivo di rendere più vicine le Acli a soci, ai circoli e ai cittadini, utilizzando tutti gli strumenti comunicativi a disposizione, non solo per far circolare le idee e le opinioni su tematiche di interesse generale e di attualità, ma anche per aiutare i nostri soci e utenti a non rimanere soli.*

La comunicazione è stata effettuata attraverso:

- Sito [www.aclivarese.org](http://www.aclivarese.org)
- La rivista Aclivarese, tiratura media annuale circa 8.000 copie.
- La newsletter inviata ai soci.
- Pagina Facebook seguita annualmente da circa 3.200 persone @AcliProvincialiVarese.
- Profilo Instagram.
- Canale YouTube Acli Varese (dove vengono caricati i video e le registrazioni di tutti gli incontri aperti al pubblico realizzati nel corso dell'anno).

## ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE E SOSTEGNO AI CIRCOLI DELLA PROVINCIA

Una riflessione particolare la vorrei fare relativamente all'attività di animazione realizzata in questi anni. Devo dire, innanzitutto, che quella dell'avvalersi di un animatore di comunità è stata un'intuizione molto bella. L'impegno è stato significativo e ha portato i suoi frutti.

*La collaborazione con Roberto Andervill è stata, in media, di dieci ore settimanali, per un totale, nel quadriennio, di circa 1.470 ore con la realizzazione di 164 interventi sui circoli.*

Fra le molteplici attività voglio qui ricordare:

### ATTIVITÀ RICREATIVE:

- gite sociali, camminate, visite culturali, supporto ai circoli per le feste provinciali;

### PROIEZIONI CINEMATOGRAFICHE E RAPPRESENTAZIONI TEATRALI:

- cineforum estivi;
- supporto all'organizzazione delle rassegne cinematografiche:
  - «Un posto nel mondo»
  - «Tra i monti ed il lago»;
  - «Di terra e di cielo».

### INCONTRI E DIBATTITI PUBBLICI:

- Realizzazione di incontri su diversi temi tra cui: dottrina sociale, lavoro, migrazioni, salute, previdenza e fisco, pace, violenza sulle donne, salute, welfare.
- Ciclo di appuntamenti nei Circoli a cura del Consigliere Regionale Samuele Astuti per illustrare ai presenti la situazione della Sanità Lombarda a seguito della riforma approvata a febbraio 2022.



- Animazione di molteplici incontri culturali in diversi Circoli della provincia su temi quali: legalità, violenza di genere, pace, lavoro, mercato libero, tutela dei consumatori, comunità energetiche, denatalità, economia, politica, salute, tutela del lavoratore e del pensionato, movimenti migratori.
- Incontri tra la cittadinanza ed i Candidati Sindaco in prossimità di elezioni amministrative in diversi comuni della provincia.

#### **CREAZIONE E GESTIONE SOCIAL MEDIA:**

- Creazione e gestione in collaborazione di pagine Facebook che promuovono le singole attività dei Circoli e quelle a livello provinciale;
- Aiuto nella gestione dei social media (Apertura gestione e aggiornamento pagine Facebook).

#### **AFFIANCAMENTO E RILANCIO DI DIVERSI CIRCOLI DELLA PROVINCIA.**

#### **AFFIANCAMENTO AI COORDINAMENTI DI ZONA NELLA REALIZZAZIONE DELLE ASSEMBLEE ANNUALI E SUPPORTO PER LA REALIZZAZIONE DELLE ASSEMBLEE PRECONGRESSUALI.**

A fronte di tanta attività, credo che il valore aggiunto trasversale a tutte le iniziative intraprese sia stato l'aver messo in circolazione un bel protagonismo dei circoli.

Anche quelli più timidi si sono rinvigoriti e si sono giocati sul territorio a diverso titolo. In un percorso in progressione: da una piccola cosa ad uno sviluppo in crescendo. Di questo vorrei ringraziare tanto Roberto, ma anche i presidenti dei circoli che si sono lasciati coinvolgere con molta disponibilità. Sono molto contenta di questi passi fatti insieme. L'animatore di comunità è una figura molto importante nella progettazione di un percorso provinciale che vuole fare dei circoli il proprio centro propulsore.

Certamente l'impegno delle ACLI sul territorio è molto apprezzato, ma i primi a doverne essere consapevoli siamo noi!

A tutto questo occorre aggiungere l'attività (notevolissima) svolta dalla nostra segreteria e di cui riferirà Francesca nel suo intervento.

Mi limito solo ad alcune sottolineature: attività ordinaria (consulenza, aiuto nella redazione dei bilanci, verifiche e accompagnamento per gli adempimenti fiscali e amministrativi, gestione e supporto nella campagna tesseramento, incontri, tutoraggio attività di formazione, supporto nell'organizzazione delle attività, supporto nella comunicazione e contatto con i soci)

Vi sono stati anche interventi straordinari, quali il supporto attivo ai Circoli nella presentazione delle domande di contributi a fondo perduto; il

supporto alle richieste di ristori per il blocco delle attività durante la fase del Covid.

Inoltre, la sede provinciale, oltre alla donazione di materiale utile all'attività, ha erogato direttamente contributi ai circoli per le spese di pulizia e sanificazione straordinarie sostenute a causa del Covid-19 e per iniziative ricreative e culturali legate alla ripartenza post Covid-19.

Un grosso impegno è stato richiesto alla Segreteria per tutta l'attività inerente al Runts (migrazione dei circoli, adozione dei modelli ministeriali, il deposito dei bilanci, l'avvio dei processi di digitalizzazione delle procedure di gestione delle strutture, corsi di formazione e di aggiornamento per la gestione della propria attività).

#### **UNA GRANDE RICCHEZZA: I NOSTRI VOLONTARI**

Tra volontari e promotori sociali sono più di quattrocento le persone che, gratuitamente, prestano il loro servizio nelle nostre sedi.

Sono un patrimonio preziosissimo che ci rende davvero orgogliosi e che ci consente una diffusione capillare sul territorio.

Mi colpisce sempre l'attenzione alle persone e la voglia di essere utili che connota sempre la loro azione. Quando qualcuno entra nelle nostre sedi si sente accolto, trova la disponibilità necessaria per evidenziare un problema o una difficoltà.

Numerose persone si sono affacciate di recente ed altre stanno chiedendo di poter svolgere un servizio di volontariato nella nostra associazione, mettendo a disposizione tempo, competenze e grande umanità.

#### **LAVORARE NELLE ACLI**

Nel nostro Sistema operano circa 60 collaboratori, rendono visibile il volto delle ACLI a tutti coloro che si avvicinano ai nostri servizi e alle nostre attività.

Certamente possiamo dire che grazie a loro offriamo attenzione alla persona, competenza tecnica e risoluzione concreta dei problemi; tutto ciò rappresenta sul territorio un riferimento significativo (gli interventi dei direttori che seguiranno a questa mia relazione lo dimostreranno) per moltissime persone.

Questo evidenzia come il lavoro dei nostri operatori sia veramente un servizio sociale di grande rilevanza e di questo dobbiamo essere loro grati. Fin da quando una persona varca la porta dell'accoglienza, al piano terra, sa di essere accolta in un sistema che riesce a far prevalere un approccio positivo ai problemi.

Tuttavia, è necessario camminare ancora nella direzione di una maggiore integrazione tra servizi e tra servizi ed associazione, nella consapevolezza che un'apertura al dialogo fa crescere la qualità delle relazioni e, contemporaneamente, consente





uno sviluppo efficace del proprio lavoro. Sicuramente, l'aver elaborato analisi e indicazioni per scelte sociali e politiche, attraverso i dati delle attività dei nostri servizi (frutto del lavoro dei nostri operatori), oltre ad aver offerto maggiori conoscenze circa i problemi e i bisogni di oggi, ha consentito di rendere visibile l'importanza del lavoro dei nostri collaboratori.

#### **ALCUNE SOTTOLINEATURE CONCLUSIVE**

In questo mio contributo al dibattito ho cercato di mettere a tema le questioni più rilevanti e che chiedono di essere ulteriormente messe al centro della nostra azione.

La traccia in preparazione al congresso ci sollecita molto sulle priorità di impegno e una di quelle che ormai deve diventare un obiettivo non più derogabile è la lotta contro le disuguaglianze, a partire dal nostro territorio. Abbiamo destato l'attenzione sul welfare, sul lavoro, sulle povertà; ma la questione delle disuguaglianze deve diventare terreno di impegno politico forte. Prima di tutto le disuguaglianze vanno lette, capite, interpretate.

Esse non sono una calamità naturale sono frutto di scelte, sono frutto di una sbagliata redistribuzione del reddito, di una logica perversa che legittima l'impoverimento causato da ingiustizia sociale.

Un'Associazione come le ACLI si può giocare in libertà su questo fronte, ha gli strumenti per promuovere azione politica, ha competenze da mettere in gioco. Ricordiamo bene tutta la capacità messa in campo per creare alleanze (basti ricordare quella contro la povertà), per tessere relazioni sociali e lanciare proposte sui diversi temi.

Ora si tratta di scegliere la lotta alle disuguaglianze come la priorità dei prossimi anni e di convogliare lì tutte le nostre azioni: leggere la situazione, approfondirne le cause, elaborare proposte insieme agli altri, mettere a fuoco gli strumenti necessari e avviare un percorso per raggiungere risultati tangibili.

Vi è una valorizzazione del sociale che passa attraverso la ricerca di interlocutori con cui condividere un reale percorso di aggregazione in questa lotta.

Si tratta di mettere in relazione quanto già abbiamo in termini di conoscenza e lettura della realtà, anche attraverso i nostri servizi. Già si è fatto in questi anni, ma occorre affinare maggiormente l'analisi per individuare le cause e prospettare soluzioni che comporteranno sicuramente scelte di azione politica.

Cercare alleanze nel mondo associativo per compiere un'autonoma azione politica per interloquire con chi ha la responsabilità politica; associazioni che hanno in sé medesime tutte le potenzialità per discernere la realtà e farsi promotrici di un riscatto dei poveri, dei deboli, di

coloro che non hanno voce.

Questo schema di alleanze da estendersi anche a livello europeo.

Dal punto di vista cristiano si impone la necessità di superare la brutta scissione tra fede e vita. Operare per la giustizia, per la pace, per una convivenza sociale mite, dialogante, non può essere solo un comportamento individuale, ma può diventare azione sociale, programma da tradurre nel contesto attuale.

La traccia parla di necessità di *andare oltre l'inerzia sociale*. La domanda a cui rispondere è *come fare per andare oltre*.

Dobbiamo essere consapevoli che l'aver rinchiuso la «coscienza» in una dimensione meramente privata ha, di fatto, anestetizzato l'impegno sociale e fatto scomparire quello politico come dimensione comune.

In un tempo storico, dove il bisogno di una politica lungimirante, per governare processi sovra nazionali e sfuggenti a qualsiasi regolazione, è grandissimo, la politica si concentra su sé stessa, molte volte più attenta al proprio ritorno elettorale piuttosto che all'interesse dei cittadini rappresentati.

Quindi anche noi siamo chiamati a contribuire, con la nostra sensibilità e visione sociale, ad elaborare un «pensiero» di società inclusiva, capace di ridurre disuguaglianze e ingiustizie; non si tratta di essere idealisti o ingenui sognatori, si tratta però di risollevarci da quel ripiegamento senza sbocco che fa ritenere tutto rigidamente preconstituito e non modificabile.

Certamente dobbiamo allenarci ad alzare lo sguardo da terra, in un contesto dove la mediazione (forse sarebbe meglio dire compromesso) al ribasso è diventata purtroppo un'abitudine. Forse come cristiani dobbiamo tornare a credere che il Vangelo non è la somma di tanti buoni principi, ma rappresenta una direzione interessante per discernere, oltre che a comportamenti individuali coerenti, anche azioni sociali buone.

Per formarsi un pensiero, in particolare un pensiero sociale credibile, è necessario mettere al centro la formazione; lo abbiamo fatto in questi anni e lo dobbiamo fare ancora di più, innanzitutto per non smarrire il senso del nostro agire mentre si formano competenze per essere efficaci nei confronti delle persone a cui dedichiamo i nostri servizi.

Le tracce ci chiedono di non dimenticare mai la domanda fondamentale: «Per chi lo facciamo?» e i più vulnerabili, coloro che non hanno voce, debbono occupare un posto privilegiato nella risposta che diamo a questa domanda. Efficienti, ma umani!

**GRAZIE!**

Grazie ad Emiliano, Presidente Nazionale che ci ha onorato della sua presenza, grazie a Martino Troncatti Presidente Regionale che ha accettato di presiedere il nostro Congresso, grazie a Paolo Ricotti, Presidente del Patronato Nazionale (che ci raggiungerà domani).

Grazie a tutti gli ospiti che hanno accolto l'invito a partecipare a questo congresso.

Ed ora grazie a tutti coloro con cui ho condiviso questo mandato.

Innanzitutto, grazie a tutti i nostri volontari che, a diverso titolo, mostrano il volto della gratuità delle nostre ACLI: gratuità di tempo, di dedizione, di ascolto, di competenza e di molto altro.

Grazie a tutti i componenti della Presidenza provinciale per aver cercato con me di concretizzare gli obiettivi che ci eravamo posti all'inizio del percorso.

Grazie a don Giorgio che ha accompagnato tutte le nostre riunioni di Presidenza facendoci riflettere sulla Parola.

Grazie al Consiglio provinciale per aver sempre accolto, approvato e sostenuto le proposte della Presidenza.

Grazie a tutti i responsabili delle Associazioni specifiche per il contributo che offrono nel tenere vive tutte le attività.

Grazie all'Amministratore di Sistema, Giovanni Senaldi, per aver sempre saputo coniugare sostegno economico alle iniziative e rigore nel non disperdere risorse. Grazie anche al nostro Revisore unico, garanzia per un corretto operato.

Grazie ai Presidenti delle nostre realtà di Sistema (Giovanni Senaldi, Daniele Moriggi, Massimo Villa, Zeffirino Mongodi).

Grazie ai Direttori dei nostri Servizi (Massimiliano Quigliatti del Fiscale e Cosetta Pulimanti del Patronato).

Grazie alla Segreteria tutta (Francesca - segretaria per lo sviluppo associativo, Cristina, Caterina, Federica - per l'attività di comunicazione-, Luca e Giacomo).

Grazie a Ruffino Selmi e alla prof.ssa Stefania Barile per l'intuizione ed il contributo dato alla realizzazione del percorso formativo rivolto ai giovani delle scuole superiori e ai docenti (richiamato sopra).

Grazie a Roberto Andervill per la sua attività di animatore dei circoli.

Grazie ad Anna Ghiringhelli che lavora «nascosta» dietro ai numeri, ma conosciamo tutti quanto la sua attività sia preziosissima e complessa.

Grazie a tutti i collaboratori dei Servizi (Fiscale, Patronato, Contabilità interna).

Grazie alle operatrici dell'Accoglienza.

Grazie ai nostri legali, consulenti contabili, consulenti del lavoro, consulenti per la sicurezza.

Grazie agli operatori che si occupano della pulizia degli uffici, consentendoci di lavorare in un ambiente accogliente.

Spero di non aver dimenticato nessuno!

Grazie ancora a tutti!

Con tanto affetto!